tiravano dalla Grecia e dal Dodecaneso) ben trecento dischi, in formazioni a «V» di cento ciascuna, si disposero poi su tre linee orizzontali parallele e formarono, in seguito, tre enormi cerchi concentrici. Questo «segno» era conosciuto (ed è conosciuto) non solo nel Pacifico e in Asia, ma anche nella Tirrenide come il simbolo del Creatore. La manifestazione avveniva sul Dodecaneso e precisamente sull'isola di Simi verso le 9,30 a.m. Probabilmente perché fosse vista dai tedeschi che si ritiravano. D'altra parte i greci (così come gli antichi «cari» o Fenici, e come gli stessi italici) sono di antica origine Maya-Karà. Era, comunque, un segno distensivo, destinato ad essere inteso imparzialmente da tutti i belligeranti che, proprio in quel periodo, stavano già preparando le prime bombe atomiche (tedeschi e americani).

La prova che anche questa manifestazione non sia stata compiuta invano è il fatto stesso che io posso, oggi, farla conoscere a chi non ne era stato informato prima.

Sulla Russia 1500 dischi

Ancora il 3 luglio 1947 (era la vigilia dell'anniversario dell'Indipendenza americana) a Boise negli Stati Uniti (Idaho) alcune squadriglie di dischi composero un «segno» nel cielo. Il giorno successivo, quattro luglio 1947, esatto anniversario dell'Indipendenza americana, venne emanata la prima smentita ufficiale della aeronautica, per negare l'esistenza stessa di questa aviazione. Ma dal «segno» su Boise nacque poi il famoso «Progetto Sign», cioè il primo ufficio per lo studio di questa aviazione, voluto dal ministro Forrestal. Ufficio che iniziò la sua attività il 28 dicembre 1947 presso l'Air Technical Intelligence Center a Dayton (Ohio). Pochi giorni dopo, questo ufficio dove-

va occuparsi del famoso incidente del capitano Mantell, disintegratosi con il suo aeroplano per essersi avvicinato troppo al campo magnetico di un disco (7 gennaio 1948). Fatto descritto sull'inchiesta Ghibaudi.

Tutto ciò è ormai storia.

Nel 1949, oltre 1500 dischi in formazione sorvolarono tutta l'Unione Sovietica fino agli Urali e fino alla Siberia. Era l'anno in cui la Russia aveva costruito le sue prime bombe atomiche.

Nel 1950 oltre 500 dischi sorvolarono per tre giorni nelle ore meridiane (il 17-18-19 marzo 1950) le zone atomiche del Nuovo Messico (Stati Uniti). Furono visti da decine di migliaia di persone e in particolare da tutti gli abitanti della cittadina petrolifera di Farmington. Anche questa è storia, per le documentazioni che esistono. Si era a tre mesi dalla guerra di Corea. L'ammonimento era chiaro: non fate una guerra atomica. E, infatti, guerra atomica non ci fu, in Corea. Quando scoppiò il conflitto, il 25 giugno 1950, dischi volanti furono visti nei cieli sorvegliare gli aeroplani delle due parti contendenti e i campi di battaglia, senza intervenire. Fu chiaro a tutti, allora, che si trattava di aviazione extraterrestre. Mac Arthur fu il primo a constatarlo. Ciò doveva condurlo poi alla destituzione. Si comprese anche allora che questa aviazione non si opponeva alle guer-

COSÌ ANDREMO A SPASSO SULLA LUNA

Si chiama « vagabondo lunare » questa specie di animale meccanico, progettato dalla divisione astrospazio, allestita a cura della società americana dei razzi, della quale la graziosa Judith Wrona, che vediamo nella foto accanto allo strano oggetto, è la segretaria. Il « vagabondo lunare », che è stato battezzato Dumbo, sarà adoperato come mezzo di locomozione sulla Luna dai futuri esploratori terrestri.

continuazione dalla pagina 45

trebbero certo spingerci al conflitto atomico dato che la loro presenza è strettamente connessa proprio ad evitare questo pericolo, gravissimo non solo per noi ma anche per loro. Infatti essi hanno necessità di mantenere efficiente il campo magnetico terrestre che è indispensabile alla loro navigazione interplanetaria.

Pertanto ci hanno fatto conoscere questo « segno », capace di essere inteso da tutti, e di dimostrare sia il loro atteggiamento non aggressivo, sia la loro imparzialità di fronte alle nostre diverse ideologie, sia implicitamente la loro origine. E cioè Venere e il nostro sistema solare. (Si tenga presente che il 1954 era l'anno della bomba H...).

È indubbio che altre visite siano state fatte alla Terra da apparecchi provenienti (sempre su astronavi portaerei) da altri sistemi solari. (Giacché questa aviazione non è monopolio, evidentemente, del nostro sistema solare). Ma è indiscutibile, oggi, che l'azione dimostrativa e quella di controllo atomico, svolta con sistematica organicità negli ultimi sedici anni (e cioè dalle esplosioni atomiche sul Giappone), sono state dirette e sono dirette dai piloti che hanno fatto quella croce su Roma e cioè dai piloti di Venere e del nostro sistema solare.

Dischi sul Dodecaneso

Tutto ciò potrà servire ad integrare le informazioni già date dall'inchiesta di Ghibaudi. È evidente che basterebbe ammettere ufficialmente un solo atterraggio (degli oltre cinquemila effettuati dal 1945) perché si dovesse implicitamente ammettere « tutto ». È comprensibile come le potenze abbiano esitato ad informare le popolazioni su un evento di simile sconvolgente portata. Per questo sono stati smentiti, sistematicamente, tutti gli atterraggi. Ma basterebbe ricordare quello avvenuto sull'aeroporto di Londra la sera del 25 febbraio 1959. Il ministro dell'Aria George Ward dovette allora dare una smentita alla Camera dei Comuni (13 marzo 1959). Recentemente George Ward, non più ministro, ha privatamente riconosciuto come autentico l'atterraggio del 25 febbraio 1959.

Non è il caso, qui, di esaminare le ragioni per cui le grandi potenze mantengono questa politica del silenzio. Avranno indubbiamente buoni motivi. È un fatto che oggi non si possono più prendere decisioni, sulla Terra, se si ignora la presenza di questa aviazione (o se si « vuole » ignorarla).

Voglio ricordare che altre formazioni simboliche si erano già avute prima del 6 novembre 1954. Alla fine di ottobre 1943 (dopo l'armistizio italiano e mentre i tedeschi si ri-

continua

Si chiama « vagabondo lunare » questa specie di animale meccanico, progettato dalla divisione astro-elettronica della RCA di New York, e costruito in scala ridotta. Il modello è esposto alla Mostra dello spazio, allestita a cura della società americana dei razzi, della quale la graziosa Judith Wrona, che vediamo nella foto accanto allo strano oggetto, è la segretaria. Il « vagabondo lunare », che è stato battezzato Dumbo, sarà adoperato come mezzo di locomozione sulla Luna dai futuri esploratori terrestri.

continuazione dalla pagina 45 •

trebbero certo spingerci al conflitto atomico dato che la loro presenza è strettamente connessa proprio ad evitare questo pericolo, gravissimo non solo per noi ma anche per loro. Infatti essi hanno necessità di mantenere efficiente il campo magnetico terrestre che è indispensabile alla loro navigazione interplanetaria.

Pertanto ci hanno fatto conoscere questo « segno », capace di essere inteso da tutti, e di dimostrare sia il loro atteggiamento non aggressivo, sia la loro imparzialità di fronte alle nostre diverse ideologie, sia implicitamente la loro origine. E cioè Venere e il nostro sistema solare. (Si tenga presente che il 1954 era l'anno della bomba H...).

È indubbio che altre visite siano state fatte alla Terra da apparecchi provenienti (sempre su astronavi portaerei) da altri sistemi solari. (Giacché questa aviazione non è monopolio, evidentemente, del nostro sistema solare). Ma è indiscutibile, oggi, che l'azione dimostrativa e quella di controllo atomico, svolta con sistematica organicità negli ultimi sedici anni (e cioè dalle esplosioni atomiche sul Giappone), sono state dirette e sono dirette dai piloti che hanno fatto quella croce su Roma e cioè dai piloti di Venere e del nostro sistema solare.

Dischi sul Dodecaneso

Tutto ciò potrà servire ad integrare le informazioni già date dall'inchiesta di Ghibaudi. È evidente che basterebbe ammettere ufficialmente un solo atterraggio (degli oltre cinquemila effettuati dal 1945) perché si dovesse implicitamente ammettere « tutto ». È comprensibile come le potenze abbiano esitato ad informare le popolazioni su un evento di simile sconvolgente portata. Per questo sono stati smentiti, sistematicamente, tutti gli atterraggi. Ma basterebbe ricordare quello avvenuto sull'aeroporto di Londra la sera del 25 febbraio 1959. Il ministro dell'Aria George Ward dovette allora dare una smentita alla Camera dei Comuni (13 marzo 1959). Recentemente George Ward, non più ministro, ha privatamente riconosciuto come autentico l'atterraggio del 25 febbraio 1959.

Non è il caso, qui, di esaminare le ragioni per cui le grandi potenze mantengono questa politica del silenzio. Avranno indubbiamente buoni motivi. È un fatto che oggi non si possono più prendere decisioni, sulla Terra, se si ignora la presenza di questa aviazione (o se si « vuole » ignorarla).

Voglio ricordare che altre formazioni simboliche si erano già avute prima del 6 novembre 1954. Alla fine di ottobre 1943 (dopo l'armistizio italiano e mentre i tedeschi si ri-

vista dai tedeschi che si ritiravano. D'altra parte i greci (così come gli antichi « cari » o Fenici, e come gli stessi italici) sono di antica origine Maya-Karà. Era, comunque, un segno distensivo, destinato ad essere inteso imparzialmente da tutti i belligeranti che, proprio in quel periodo, stavano già preparando le prime bombe atomiche (tedeschi e americani).

La prova che anche questa manifestazione non sia stata compiuta invano è il fatto stesso che io posso, oggi, farla conoscere a chi non ne era stato informato prima.

Sulla Russia 1500 dischi

Ancora il 3 luglio 1947 (era la vigilia dell'anniversario dell'Indipendenza americana) a Boise negli Stati Uniti (Idaho) alcune squadriglie di dischi composero un « segno » nel cielo. Il giorno successivo, quattro luglio 1947, esatto anniversario dell'Indipendenza americana, venne emanata la prima smentita ufficiale della aeronautica, per negare l'esistenza stessa di questa aviazione. Ma dal « segno » su Boise nacque poi il famoso « Progetto Sign », cioè il primo ufficio per lo studio di questa aviazione, voluto dal ministro Forrestal. Ufficio che iniziò la sua attività il 28 dicembre 1947 presso l'Air Technical Intelligence Center a Dayton (Ohio). Pochi giorni dopo, questo ufficio doveva occuparsi del famoso incidente del capitano Mantell, disintegratosi con il suo aeroplano per essersi avvicinato troppo al campo magnetico di un disco (7 gennaio 1948). Fatto descritto sull'inchiesta Ghibaudi.

Tutto ciò è ormai storia.

Nel 1949, oltre 1500 dischi in formazione sorvolarono tutta l'Unione Sovietica fino agli Urali e fino alla Siberia. Era l'anno in cui la Russia aveva costruito le sue prime bombe atomiche.

Nel 1950 oltre 500 dischi sorvolarono per tre giorni nelle ore meridiane (il 17-18-19 marzo 1950) le zone atomiche del Nuovo Messico (Stati Uniti). Furono visti da decine di migliaia di persone e in particolare da tutti gli abitanti della cittadina petrolifera di Farmington. Anche questa è storia, per le documentazioni che esistono. Si era a tre mesi dalla guerra di Corea. L'ammonimento era chiaro: non fate una guerra atomica. E, infatti, guerra atomica non ci fu, in Corea. Quando scoppiò il conflitto, il 25 giugno 1950, dischi volanti furono visti nei cieli sorvegliare gli aeroplani delle due parti contendenti e i campi di battaglia, senza intervenire. Fu chiaro a tutti, allora, che si trattava di aviazione extraterrestre. Mac Arthur fu il primo a constatarlo. Ciò doveva condurlo poi alla destituzione. Si comprese anche allora che questa aviazione non si opponeva alle guer-

• *continua*

re « se condotte con armi convenzionali ». Tanto è vero che di guerre « locali », con armi convenzionali, se ne è avute oltre una decina dal 1945 in poi (Cina, Corea, Indocina, Formosa, Egitto, Giordania, Irak, Algeria, Congo, Cuba ecc.). Ma questa aviazione si oppone invece ad un conflitto atomico. Perché, allora, dicono molti, questa aviazione non distrugge gli stabilimenti atomici? Perché permette le esplosioni sperimentali? Perché, in particolare, permette queste ultime, dei russi, del settembre-ottobre 1961. È evidente che questa aviazione non vuole ostacolare ma favorire lo studio dell'energia atomica, come primo stadio per farci giungere alla energia elettromagnetica. Ogni intervento preventivo di questa aviazione ci apparirebbe un' aggressione. Questa aviazione vuole che giungiamo « da soli » ad accordi di coesistenza. Se però scoppiasse la guerra, il conflitto verrebbe immediatamente paralizzato nella sua fase atomica. Ma « dopo » (e cioè immediatamente dopo) non « prima ».

«Nazioni, unitevi!»

Ciò, ripeto, per evitare che la umanità ritenesse di essere stata aggredita. Infatti tutte le azioni « dimostrative » di questa aviazione per farci comprendere con quali mezzi potrebbe paralizzare un conflitto atomico, sono state sospettate, da noi, di aggressione o di favoreggiamento dell'uno o dell'altro blocco di potenze rivali. Di qui la propaganda fantascientifica degli ultimi dieci anni, diretta a raffigurarci gli abitanti di altri pianeti come mostri assetati di sangue e di conquista.

È un fatto che questa aviazione ha dimostrato in molte forme « come » può paralizzare un conflitto atomico. Sia neutralizzando i metalli fissili delle bombe nei depositi atomici (probabilmente con l'impiego di raggi cosmici) sia

piego di raggi cosmici), sia provocando lo sganciamento in volo di bombe atomiche da bombardieri (probabilmente con impulsi magnetici), sia provocando incendi incruenti (probabilmente a mezzo di ultrasuoni), sia provocando interruzioni nelle comunicazioni telefoniche e radiotelegrafiche in generale; sia provocando oscuramenti di città intere. Dei cieli, in pieno giorno, o mediante sospensione dell'energia elettrica, di notte. Questa aviazione ha dimostrato di poter far crollare edifici in costruzione (a mezzo di ultrasuoni) e di avere mezzi capaci di navigazione subacquea per il controllo dell'arma atomica sottomarina. Inoltre ha dimostrato di poter dirottare missili e satelliti artificiali e di potere paralizzare motori di automezzi e di aeroplani. Non sarebbe tutto; ma credo sia sufficiente perché si possa comprendere per quali motivi le potenze abbiano potuto sospettare che questa aviazione potesse avere intenzioni aggressive. Non è così. Infatti anche le famose, colossali esplosioni, sentite tante volte nei cieli della Terra (che sono state chiamate negli Stati Uniti « esplosioni fantasma »), hanno uno scopo benefico e cioè la distruzione delle nubi di residui atomici radioattivi risultanti dalle nostre esplosioni sperimentali. Indubbiamente queste esplosioni hanno costituito « anche » un ammonimento in periodi di estrema tensione internazionale.

sta aviazione non vuole ostacolare ma favorire lo studio dell'energia atomica, come primo stadio per farci giungere alla energia elettromagnetica. Ogni intervento preventivo di questa aviazione ci apparirebbe un'aggressione. Questa aviazione vuole che giungiamo « da soli » ad accordi di coesistenza. Se però scoppiasse la guerra, il conflitto verrebbe immediatamente paralizzato nella sua fase atomica. Ma « dopo » (e cioè immediatamente dopo) non « prima ».

«Nazioni, unitevi!»

Ciò, ripeto, per evitare che la umanità ritenesse di essere stata aggredita. Infatti tutte le azioni « dimostrative » di questa aviazione per farci comprendere con quali mezzi potrebbe paralizzare un conflitto atomico, sono state sospettate, da noi, di aggressione o di favoreggiamento dell'uno o dell'altro blocco di potenze rivali. Di qui la propaganda fantascientifica degli ultimi dieci anni, diretta a raffigurarci gli abitanti di altri pianeti come mostri assetati di sangue e di conquista.

È un fatto che questa aviazione ha dimostrato in molte forme « come » può paralizzare un conflitto atomico. Sia neutralizzando i metalli fissili delle bombe nei depositi atomici (probabilmente con l'impiego di raggi cosmici), sia provocando lo sganciamento in volo di bombe atomiche da bombardieri (probabilmente con impulsi magnetici), sia provocando incendi incruenti (probabilmente a mezzo di ultrasuoni), sia provocando interruzioni nelle comunicazioni telefoniche e radiotelegrafiche in generale; sia provocando oscuramenti di città intere. Dei cieli, in pieno giorno, o mediante sospensione dell'energia elettrica, di notte. Questa aviazione ha dimostrato di poter far crollare edifici in costruzione (a mezzo di ultrasuoni) e di avere mezzi capaci di navigazione subacquea per il controllo dell'arma atomica sottomarina. Inoltre ha dimostrato di poter dirottare missili e satelliti artificiali e di potere paralizzare motori di automezzi e di aeroplani. Non sarebbe tutto; ma credo sia sufficiente perché si possa comprendere per quali motivi le potenze abbiano potuto sospettare che questa aviazione potesse avere intenzioni aggressive. Non è così. Infatti anche le famose, colossali esplosioni, sentite tante volte nei cieli della Terra (che sono state chiamate negli Stati Uniti « esplosioni fantasma »), hanno uno scopo benefico e cioè la distruzione delle nubi di residui atomici radioattivi risultanti dalle nostre esplosioni sperimentali. Indubbiamente queste esplosioni hanno costituito « anche » un ammonimento in periodi di estrema tensione internazionale.

Cronaca Vera 6-1-89

Oltre i confini della realtà

Un segno di pace nel cielo

«Vedo che in questa rubrica ci sono spesso storie di fantasmi, di fatti strani, di accadimenti misteriosi, ma mancano completamente o quasi riferimenti a incontri o, se pare esagerato, almeno ad avvistamenti di oggetti volanti, per non dire altre manifestazioni del tipo contatti con esseri extraterrestri, con alieni». Il lettore R.B. della provincia di Terni ci tira garbatamente le orecchie e ci ricorda che nel vasto mare che si estende oltre la realtà quotidiana bisogna tenere conto anche dei visitatori spaziali. Noi accettiamo la critica, gli rispondiamo che pubblichiamo quanto ci viene mandato dagli appassionati e gli cediamo lo spazio perché prosegua nel racconto vero e proprio che ha mandato.

«Fu un episodio che non accadde ora o poco tempo fa, ma vent'anni o poco più addietro» scrive l'amico R.B., «e che tuttavia mi ha segnato profondamente per sempre. È da quella data infatti che io non sono più la stessa persona e che ho assunto un atteggiamento particolare nei confronti della vita. Mi trovavo sul terrazzo di una modesta casetta al mare di proprietà dei miei, verso l'ora del tramonto, e guardavo verso le alture dell'interno favorito dall'avere appunto il sole alle spalle. A un tratto un globo luminoso, di intenso color azzurro, scavalcò il crinale della collina più vicina e prese a planare verso la piana, e quindi verso di me, a una velocità che mi parve portentosa».

Fu così rapido, così istantaneo il trapasso dal momento in cui spuntò a quello in cui si fermò appena sopra la cima degli alberi a una cinquantina di metri, che sul momento non realizzai neppure lo spostamento. Fermatosi, il globo azzurrastro si ingrandì come se si gonfiasse, e divenne così grande da occupare tutto il campo visivo di fronte a me. Mi sembrò che la luce palpitasse e che un soffio d'aria tiepida e profumata mi avvolgesse completamente, mentre mi sentivo immerso in uno stato di totale benessere, poi il globo si ritrasse, rimpicciolì, divenne come prima. Rapido e silenzioso com'era apparso, a quel punto prese la via del cielo e disparve».

R.B., Terni

più alte personalità della Terra e mi hanno ringraziato, fra gli altri, il re d'Italia, l'arciduca Otto d'Asburgo, il duca di Edimburgo, il maresciallo dell'aria lord Dowding e il comandante supremo della Nato generale Grünther. Il rapporto è stato inviato anche a tutti i membri del Sacro Collegio e agli astronomi della Specola vaticana che mi hanno ringraziato.

Sono passati sette anni: da quei giorni io ho potuto effettuare altri settantuno avvistamenti di questa aviazione, su Roma, sulle Dolomiti, sugli Appennini, in Sardegna, in Corsica, sul canale di Suez, in Arabia, in Australia, sul canale di Panama. Ho letto tutto quanto è stato pubblicato su questa materia (circa duecento volumi) e sono in contatto epistolare con circa un centinaio di Centri, analoghi al nostro Cisaer, nelle cinque parti del mondo.

Se torno a parlare di queste manifestazioni e in particolare di quella del 6 novembre 1954 è perché la considero fondamentale per chiarire tutta la materia. Dopo aver compiuto viaggi in Estremo Oriente, Australia e Sud America ho la piena consapevolezza di poter spiegare quella manifestazione. Giacché il sapere «come» funzionino questi apparecchi ha un'importanza secondaria (non è la teoria di Plontier). Importa sapere soprattutto «se sono amici o se sono nemici».

Un «segno» su Roma

La croce a quattro bracci uguali, che noi chiamiamo greca, ha effettivamente origine dall'antica civiltà polinesiana Mu e cioè Maiu divenuta Maya-Karà nel Mediterraneo. Essa è nota in tutto il pianeta come lo Shan. Ha avuto origine dai quattro raggi del pianeta Venere, che scintilla più di ogni altro soprattutto nei cieli dell'emisfero australe. Lo Shan ha rappresentato per le antichissime civiltà le quattro forze della natura, e cioè il Supre-

Attraverso questi disegni in sezione, Di Leonardo mostra come può essere utilizzato l'igloo come anticamera di una vasta base sotterranea. In alto a sinistra, si vede come uno speciale proiettile esplosivo sia sistemato nel terreno. Lo scoppio crea una grande caverna sotterranea sferica. In essa viene inserita una membrana di plastica la quale, gonfiata con l'ossigeno delle bombole dall'esterno, aderisce perfettamente alle pareti della caverna, impedendo eventuali crolli e garantendo all'interno una « tenuta stagna » per l'atmosfera artificiale. Molte di queste basi sotterranee possono essere costruite e messe in comunicazione l'una con l'altra con l'ausilio di tubi.

nifestazioni che hanno provocato l'inizio della mia indagine di sette anni e la creazione del Centro italiano studi aviazione elettromagnetica.

Tanto il 6 novembre che il 7 novembre 1954, questi apparecchi sono stati su Roma oltre due ore dalle 11 alle 13. Altissimi, probabilmente per non provocare panico, ma visibili per chi avesse osservato il cielo con attenzione.

Dal 15 ottobre 1954, si può dire ogni giorno, la stampa aveva dato notizie sull'avvistamento di quest'aviazione, sia su Roma che su quasi tutte le regioni d'Italia. Le redazioni dei giornali avevano perduto la pazienza di fronte a chi telefonava per segnalare quelli che già venivano chiamati « i soliti » dischi volanti. Ciò spiega, forse, perché il sabato 6 novembre e la domenica 7 novembre i giornali non ritennero necessario dire, ancora una volta, che i dischi erano apparsi su Roma. Ma il 6 novembre, a mezzogiorno, due squadriglie di venti dischi ciascuna in formazione a « V » congiunsero i loro vertici componendo una perfetta croce, a quattro bracci uguali, di dieci dischi ciascuna. Ciò avvenne nel cielo sovrastante la Città del Vaticano: fu osservato non solo da me, ma da altri osservatori in diversi punti della città. Tuttavia, data la estrema brevità della manifestazione (circa tre minuti) è comprensibile come non sia stata vista che da pochissimi. Come ho già detto, altre formazioni continuarono poi a sorvolare la capitale fino alle ore 13. Da notare che il 6 e 7 novembre sono gli anniversari « ufficiali » della rivoluzione russa.

Queste manifestazioni del 6 e 7 novembre 1954 sono state descritte da me in una diecina di pagine nel mio « Rapporto sull'aviazione elettromagnetica », dedicato ai senatori e ai deputati italiani. Questo rapporto è stato inviato a tutte le

ze della natura, e cioè il Supremo Tutto. È Venere e, ad un tempo, il simbolo del nostro concetto monoteista. Lo Shan è la stessa « piramide » e cioè l'unico monumento rimastoci delle civiltà prediluviane; monumento, poi ricopiato, che si incontra su tutta la Terra. Vista dall'alto infatti la piramide appare come una croce. (Piramidi dello Shan-Si, in Cina ecc.). Disegnando questo « segno » su Roma, la Città Santa (anche la parola « santo » deriva da Shan e anche il titolo di « Scià », in Persia, cioè il « tutto »), il Centro spirituale che ha riassunto le dottrine di tutte le civiltà e di tutti i culti precedenti, fondendoli nei dogmi della religione « rivelata », questi piloti (che sono simili a noi in quanto nostri progenitori, con buona pace del professor Margaria) ci hanno ricordato il « segno » con cui « noi », terrestri, abbiamo simboleggiato « loro », nei millenni trascorsi. (Infatti anche il segno astrologico che significa Venere è composto da un cerchio sormontato da una croce a quattro bracci uguali).

Perché questo « segno » è stato fatto proprio negli anniversari della rivoluzione russa? Perché nell'attuale periodo in cui il pianeta si trova sottoposto al grande pericolo atomico, è stato scelto questo simbolo che unisce non solo noi occidentali, ma le civiltà dell'Asia, del Pacifico e del Sud America. Questi piloti non po-

• continua alla pagina 47

Attraverso questi disegni in sezione, Di Leonardo mostra come può essere utilizzato l'igloo come anticamera di una vasta base sotterranea. In alto a sinistra, si vede come uno speciale proiettile esplosivo sia sistemato nel terreno. Lo scoppio crea una grande caverna sotterranea sferica. In essa viene inserita una membrana di plastica la quale, gonfiata con l'ossigeno delle bombole dall'esterno, aderisce perfettamente alle pareti della caverna, impedendo eventuali crolli e garantendo all'interno una « tenuta stagna » per l'atmosfera artificiale. Molte di queste basi sotterranee possono essere costruite e messe in comunicazione l'una con l'altra con l'ausilio di tubi.

nifestazioni che hanno provocato l'inizio della mia indagine di sette anni e la creazione del Centro italiano studi aviazione elettromagnetica.

Tanto il 6 novembre che il 7 novembre 1954, questi apparecchi sono stati su Roma oltre due ore dalle 11 alle 13. Altissimi, probabilmente per non provocare panico, ma visibili per chi avesse osservato il cielo con attenzione.

Dal 15 ottobre 1954, si può dire ogni giorno, la stampa aveva dato notizie sull'avvistamento di quest'aviazione, sia su Roma che su quasi tutte le regioni d'Italia. Le redazioni dei giornali avevano perduto la pazienza di fronte a chi telefonava per segnalare quelli che già venivano chiamati « i soliti » dischi volanti. Ciò spiega, forse, perché il sabato 6 novembre e la domenica 7 novembre i giornali non ritennero necessario dire, ancora una volta, che i dischi erano apparsi su Roma. Ma il 6 novembre, a mezzogiorno, due squadriglie di venti dischi ciascuna in formazione a « V » congiunsero i loro vertici componendo una perfetta croce, a quattro bracci uguali, di dieci dischi ciascuna. Ciò avvenne nel cielo sovrastante la Città del Vaticano: fu osservato non solo da me, ma da altri osservatori in diversi punti della città. Tuttavia, data la estrema brevità della manifestazione (circa tre minuti) è comprensibile come non sia stata vista che da pochissimi. Come ho già detto, altre formazioni continuarono poi a sorvolare la capitale fino alle ore 13. Da notare che il 6 e 7 novembre sono gli anniversari « ufficiali » della rivoluzione russa.

Queste manifestazioni del 6 e 7 novembre 1954 sono state descritte da me in una diecina di pagine nel mio « Rapporto sull'aviazione elettromagnetica », dedicato ai senatori e ai deputati italiani. Questo rapporto è stato inviato a tutte le

condaria (non è la teoria di Plontier). Importa sapere soprattutto « se sono amici o se sono nemici ».

Un «segno» su Roma

La croce a quattro bracci uguali, che noi chiamiamo greca, ha effettivamente origine dall'antica civiltà polinesiana Mu e cioè Maiu divenuta Maya-Karà nel Mediterraneo. Essa è nota in tutto il pianeta come lo Shan. Ha avuto origine dai quattro raggi del pianeta Venere, che scintilla più di ogni altro soprattutto nei cieli dell'emisfero australe. Lo Shan ha rappresentato per le antichissime civiltà le quattro forze della natura, e cioè il Supremo Tutto. È Venere e, ad un tempo, il simbolo del nostro concetto monoteista. Lo Shan è la stessa « piramide » e cioè l'unico monumento rimastoci delle civiltà prediluviane; monumento, poi ricopiato, che si incontra su tutta la Terra. Vista dall'alto infatti la piramide appare come una croce. (Piramidi dello Shan-Si, in Cina ecc.). Disegnando questo « segno » su Roma, la Città Santa (anche la parola « santo » deriva da Shan e anche il titolo di « Scià », in Persia, cioè il « tutto »), il Centro spirituale che ha riassunto le dottrine di tutte le civiltà e di tutti i culti precedenti, fondendoli nei dogmi della religione « rivelata », questi piloti (che sono simili a noi in quanto nostri progenitori, con buona pace del professor Margaria) ci hanno ricordato il « segno » con cui « noi », terrestri, abbiamo simboleggiato « loro », nei millenni trascorsi. (Infatti anche il segno astrologico che significa Venere è composto da un cerchio sormontato da una croce a quattro bracci uguali).

Perché questo « segno » è stato fatto proprio negli anniversari della rivoluzione russa? Perché nell'attuale periodo in cui il pianeta si trova sottoposto al grande pericolo atomico, è stato scelto questo simbolo che unisce non solo noi occidentali, ma le civiltà dell'Asia, del Pacifico e del Sud America. Questi piloti non po-

● continua alla pagina 47

HA SCOPERTO L'ACQUA... SANTA

Commerciante di tessuti per scarpe svela le straordinarie proprietà del pozzo ubicato nella sua proprietà

Il terreno è a pochi passi dal luogo dove (più di 550 anni fa) la Madonna apparve ad una tredicenne

La pastorella, fino a quel momento sordomuta, riacquistò l'udito e la parola - I devoti fecero poi erigere lì un santuario a protezione di tutta la Lomellina

CHI SI BAGNA ALLA MIA FONTE RISANA DA O

Garlasco (Pavia)

«L'*acqua del mio pozzo è miracolosa*», asserisce con ferma certezza Ivo Pignatta, un commerciante vigevanese di tessuti per scarpe. Il suo pozzo, a Garlasco, a pochi passi dal santuario della Bozzola dove, nel 1465, è

appasa la Madonna ad una pastorella sordomuta, fornisce un'acqua che avrebbe il potere di guarire diversi disturbi. Orgoglioso e un po' meravigliato, Ivo Pignatti racconta di questo pozzo che, negli ultimi anni, ha dato sollievo e guarigione a molte persone.

«Padre Gregorio Vitali ha benedetto il pozzo davanti a una sessantina di persone, molte delle quali hanno goduto dei suoi benefici», continua il commerciante. *«C'è una signora di Vidigulfo che ha voluto portarci qui un'immagine della Madonna. Quest'acqua, che definirei quasi miracolosa, permette di curare il fuoco di Sant'Antonio, una parte della psoriasi, la prostata, le emorroidi e molti altri disturbi»*.

Tutto iniziò per caso, più di trent'anni fa, in una normale giornata che l'imprenditore vigevanese stava trascorrendo nella propria tenuta di campagna con la famiglia.

«Quando ho costruito questo pozzo, nel 1976, mio padre soffriva del fuoco di Sant'Antonio. Si è lavato con quest'acqua e, nel giro di poche ore, è guarito. Inizialmente non ci abbiamo fatto caso e non abbiamo messo in correlazione il lavaggio con la guarigione. Dopo tre anni è venuto qui a cena un nostro amico. Anche lui aveva il fuoco di Sant'Antonio. Si è tolto la maglia e si è lavato con una spugna bagnata. Guarì anche lui. Era presente un infermiere e disse che era una cosa stranissima, una guarigione così veloce».

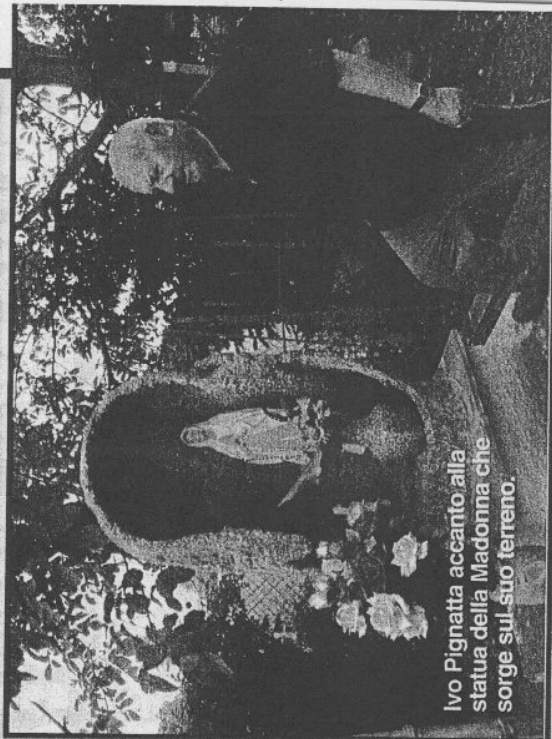
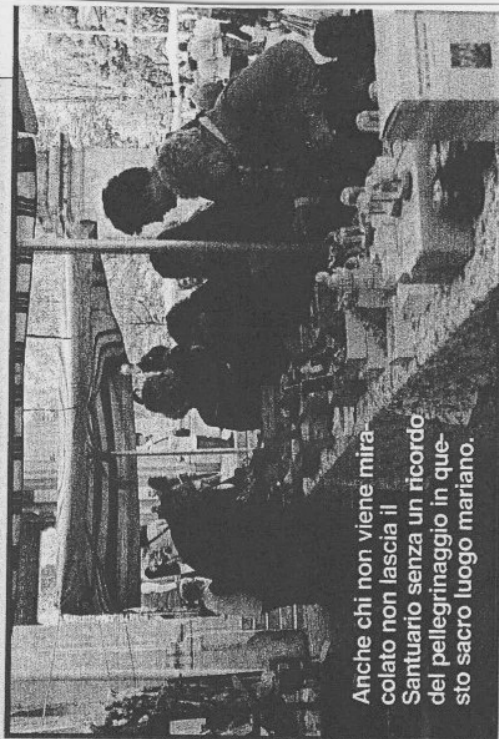
Apparizione

In poco tempo si sparge la voce e sempre più persone arrivano al pozzo. Ognuno di loro ha un problema di salute e, quasi sempre, se ne va guarito. L'acqua non è mai stata analizzata dal punto di vista scientifico, come puntualizza lo stesso Pignatta.

Chi si è lavato con questo liquido è guarito da fuoco di Sant'Antonio, psoriasi, problemi alla prostata, emorroidi e molti altri fastidiosissimi disturbi

Le messe di guarigione, officiate ogni mercoledì sera nel vicino Santuario della Madonna della Bozzola nell'omonima frazione di Garlasco, attirano fedeli da tutta Italia.

CRONACA VERA
NUOVA CRONACA VERA
Settimanale di fatti, attualità e politica
N. 1924 - 22 luglio 2009

Ivo Pignatti davanti al pozzo che, secondo le testimonianze sue e di altre persone, opererebbe miracolose guarigioni di alcune malattie.

Ivo Pignatta accanto alla statua della Madonna che sorge sul suo terreno.

Anche chi non viene miracolato non lascia il Santuario senza un ricordo del pellegrinaggio in questo sacro luogo mariano.

GNI MALE

«È normalissima acqua, con persino un retrogusto di zolfo, che però può conservarsi per anni, senza andare a male».
Le origini delle qualità miracolose dell'acqua, Pignatti non ha alcun dire a tutti i garlaschesi che la Madonna le aveva chiesto di fare costruire "un santuario a protezione di tutta la Lomellina".
«Saranno tante le grazie che Io spargerò in questo luogo e i miei figli

...NIMALE

I fedeli all'interno della chiesa, davanti alla statua della Madonna.

dubbio, sono da mettere in relazione con il terreno su cui si trova. «*È stato qui che Maria di Garlasco, nel 1465, assistette alla prima apparizione della Madonna, che le cambiò la vita*», e le permise di non essere più sordomuta.

Il commerciante si riferisce ad un fatto accaduto la prima domenica di settembre di quel lontano anno, quando una tredicenne sordomuta si trovava al pascolo con i suoi animali. Improvvisamente, il cielo si sarebbe rannuvolato per l'avvicinarsi di un temporale. Maria cercò riparo sotto una piccola edicola dove vi era un affresco della Beata Vergine Maria, dipinto da Agostino da Pavia come ex voto per essere stato salvato dall'annegamento nel fiume Ticino.

Fitto mistero

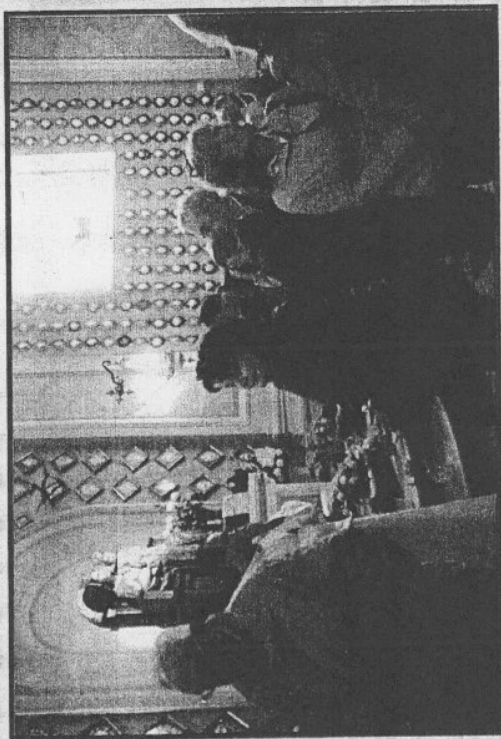
Il fiume allora passava a pochi metri di distanza da dove si trovava la ragazzina, un luogo costellato di cespugli di biancospino. Tutt'a un tratto, un globo di luce apparve davanti all'edicola. Da quel momento, Maria riacquistò la voce e corse a ... «*sperimenteranno i tesori delle mie misericordie*», furono le parole della Vergine ascoltate e riferite dalla pastorella.

Da quel momento la ragazzina fu chiamata Maria Benedetta per il miracolo che la Madonna aveva compiuto su di lei.

Ancora oggi, il santuario attira fedeli da tutta Italia. Particolarmente seguite sono le messe di guarigione, officiate il mercoledì sera. Sono molti i fedeli che giurano di essere guariti da malattie gravi dopo essere stati alla Bozzola che, ogni anno, è frequentata da oltre 100 mila persone.

E l'ultimo prodigio sembra essere avvenuto proprio sul terreno di Ivo Pignatta.

«*Qualsiasi sensitivo che viene sul mio terreno si accorge che c'è qualcosa di particolare, come una forza maggiore*», conclude il commerciante. «*Mi chiedono tutti se sia successo qualcosa di grosso, ma io ancora oggi non so cosa rispondere se non che abbiamo ricevuto un dono dal cielo*».

Andrea Ballone

CdS 23-9-52

I «dischi volanti» sarebbero fulmini globulari

Questo è il parere del prof. Armellini e della grande maggioranza degli astronomi

Roma 22 settembre, notte.

Un disco di fuoco, un globo incandescente ha solcato, verso le 19 di ieri, il cielo di Roma. Il fenomeno è stato notato da numerose persone che, naturalmente, hanno pensato si trattasse di un «disco volante».

Lo stesso fenomeno è stato osservato dal prof. Armellini, direttore dell'Osservatorio astronomico di Monte Mario, il quale ha affermato trattarsi invece di un fulmine globulare.

«Devo premettere — ha dichiarato a un giornalista il prof. Armellini — che i grandi cannocchiali astronomici i quali pesano tonnellate, sono mossi da speciali motori elettrici che li fanno rotare assai lentamente in modo da poter seguire il corso delle stelle, dal nascere al tramonto. E' quindi impossibile per gli astronomi, con questi cannocchiali, osservare i cosiddetti "dischi volanti" che si muovono assai rapidamente in cielo e per i quali occorrono leggeri e speciali teodoliti, mobilissimi come quelli dell'aeronautica.

«In ogni modo, come da confidenze fatte fra colleghi nell'ultimo congresso internazionale degli astronomi tenutosi in Roma dal 4 al 14 settembre e a cui intervennero circa 400 astronomi di ogni Nazione, posso affermare che la maggioranza degli stessi astronomi ritiene che in gran parte i "dischi volanti" siano in realtà costituiti da fulmini globulari, cioè grandi bolle d'aria altamente ionizzata ed elettrizzata».